



Food and Agriculture Organization  
of the United Nations

## Premio Artusi 2018

### Discorso d'acettazione del Direttore Generale della FAO, José Graziano da Silva

Egregio Sindaco di Forlimpopoli Mauro Grandini,

Cari Amici di Casa Artusi e di Forlimpopoli,

Signore e Signori,

Vorrei ringraziare voi tutti per le gentili parole e per l'onore di poter ricevere questo prestigioso premio. L'Italia non è solamente il paese ospitante dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura ma anche il paese d'origine della mia famiglia materna.

Il mio bisnonno era un contadino nel piccolo comune di Pianopoli in Calabria. Emigrò a São Paulo Brasile 160 anni (cento-sessanta-anni) fa a causa di un terremoto.

Grazie alla mia bisnonna ho appreso la passione per il cibo come parte della mia cultura. Con lei imparai a coltivare ortaggi a preparare la pasta fatta in casa e a fare il limoncello. Tutto allo stesso modo di come si faceva nella sua terra d'origine.

L'alimentazione e l'agricoltura sono valori condivisi in tutta questa meravigliosa nazione.

Questi stessi valori sono anche il fondamento della mia formazione accademica essendomi laureato in Agronomia.

Grazie a questo background personale e professionale ho capito che l'alimentazione e l'agricoltura sono gli elementi chiave per l'esistenza umana.

E nel mio Brasile, un paese pieno di disuguaglianze sociali e povertà estrema in quegli anni, questo era ancora più evidente.

Nonostante le sfide poste dai diversi e complessi scenari politici non persi mai la speranza. Ebbi l'opportunità di far parte di un progetto rivoluzionario per le relazioni sociali all'interno del paese.

Tra il 2001 e il 2002 ho visitato più di 1000 paesi e città brasiliane raccogliendo suggerimenti su come poter combattere la povertà e la fame. Fu lì che nacque il mio sogno Fame Zero: utilizzammo un insieme di 31 programmi locali interconnessi che vennero poi sviluppati per il loro utilizzo a livello federale.

Nel 2003 dopo la vittoria del Presidente Luiz Inácio Lula da Silva alle elezioni presidenziali ho contribuito ad attuare il Programma Fame Zero.

Questo programma continua ad essere considerato ancora oggi modello mondiale di iniziativa per eliminare la fame.

Con le successive politiche sociali come la *Bolsa Familia*, il Brasile è riuscito a ridurre la fame dall'11% a meno del 2,5% in meno di dieci anni.

Stiamo parlando di più di 28 milioni di persone liberate della fame!

Secondo la FAO il raggiungimento di tali livelli voleva dire che la fame era stata eliminata del paese.

Questa drastica riduzione fu possibile grazie ad un forte impegno del governo e all'attuazione di politiche pubbliche volte a combattere la povertà estrema e al consolidamento di un programma di sicurezza alimentare.

Alla FAO siamo orgogliosi di essere associati a questo programma sin dalla sua creazione e di aver replicato straordinari risultati fuori dal Brasile.

Nell'Ottobre del 2005, Fame Zero diviene un modello per eliminare la fame in tutta l'America Latina e i Caraibi fino al 2025.

Nel 2009, il modello brasiliano diede l'ispirazione alla FAO che decise per la prima volta di proporre l'eliminazione della fame in tutto il mondo nel corso del Vertice Mondiale sull'Alimentazione a Roma.

Tre anni più tardi nel corso della Conferenza Rio+20, il Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki-Moon lanciò la "Sfida Fame Zero". Questo era un appello globale per porre fine alla fame e alla malnutrizione in tutte le loro forme ricordando il programma brasiliano come esempio da seguire.

Infine nel 2015, l'Obiettivo Fame Zero venne consolidato come parte dell'Agenda 2030 e specificatamente come Obiettivo di Sviluppo Sostenibile numero 2.

Divenne quello che oggi definiamo l'Obiettivo Fame Zero.

Signore e Signori,

Come ben saprete FAO è l'acronimo di *Food and Agriculture Organization of the United Nations* (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Alimentazione e l'Agricoltura)

## **CHECK AGAINST DELIVERY**

La “F” (effe), della FAO viene da “food” (Alimentazione) e non a caso si trova all’inizio di questo acronimo.

L’ Alimentazione è la base delle nostre civiltà.

All’inizio dell’umanità, le persone lottavano principalmente per la loro sopravvivenza. E l’aspetto più consistente di tale lotta era proprio riuscire ad assicurarsi cibo ogni giorno.

È grazie allo sviluppo agricolo che è stato possibile rendere le persone “libere dal bisogno” in relazione al cibo necessario quotidianamente.

Allo stesso tempo non vi è forse miglior forma per esprimere la cultura di una nazione se non attraverso l’alimentazione di cui si nutre.

Il cibo che mangiamo non rappresenta solo un mero quantitativo di proteine e vitamine. La diversità alimentare esistente è essa stessa alla base delle nostre diverse civiltà.

In questo modo vorrei porre l’ attenzione sul fatto che stiamo perdendo velocemente tale diversità alimentare. Oggi l’ 80% del nostro regime alimentare si basa su pochi prodotti di base come grano, riso, granturco, e soia. Allo stesso tempo nel corso della nostra storia abbiamo consumato più di 7000 prodotti che sono alla base dei nostri diversi regimi alimentari.

Investire nei prodotti locali e riportare questa diversificazione nuovamente sulle nostre tavole rappresenta una delle maggiori sfide che dobbiamo affrontare oggi.

Questo è inoltre correlato ad approccio territoriale che permetta di rafforzare i contatti tra i piccoli centri urbani e le zone rurali vicine.

Costruire circuiti locali di produzione e consumo rappresenta una potente forma per dare un forte impulso alle attività economiche locali.

Questo approccio a livello locale sembra essere anche una reale soluzione per un mondo in cui l’obesità è divenuta una vera pandemia.

Secondo l’ultimo rapporto della FAO l’obesità ed il sovrappeso hanno colpito 672 milioni di persone. Tale cifra include persone di diversi contesti: uomini e donne, ricchi e poveri, giovani ed anziani.

Se non verranno attuate delle politiche adeguate ben presto il numero di persone obese supererà il numero di persone che soffrono la fame nel mondo.

In particolar modo tale panorama è provocato dalla loro dipendenza di prodotti alimentari, spesso lavorati, e cibi non salutar, con alti livelli di grassi e zuccheri.

Quanto più concentreremo i nostri regimi alimentari sull’utilizzo di alimenti freschi e prodotti locali tanto più riusciremo a costruire una generazione libera dall’obesità.

Malattie correlate all’obesità sono attualmente tra le principali cause di morte e tra queste potremmo citare il diabete e le malattie cardiache.

Considerato che Obiettivo di Sviluppo Sostenibile numero 2 prevede l’eliminazione della fame e di tutte le forme di malnutrizione entro il 2030, assicurare il diritto ad una dieta adeguata è elemento indispensabile per vincere questa sfida.

Signore e Signori,

Vorrei concludere dicendo che sono estremamente lieto di essere qui oggi a Casa Artusi - la casa di un pioniere Pellegrino Artusi.

Dalla mia breve visita qui, ho imparato che Artusi non solo ha gettato le basi della Gastronomia con il suo libro “La scienza in cucina e l’arte di mangiar bene” ma inoltre rappresenta il precursore degli chef moderni.

Alla FAO collaboriamo con chef in quanto considerati veri agenti del cambiamento verso l’affermazione di regimi salutari e sostenibili.

Oggi la gastronomia è divenuta un’attività che è riuscita a posizionarsi come area d’interesse per una vasta parte della popolazione.

Negli ultimi venti anni un crescente numero di chef ha volto nuovamente lo sguardo ai tradizionali sistemi alimentari.

Loro hanno recuperato la nozione del cibo legata al territorio e alla cultura locale e hanno promosso una revisione delle tendenze culinarie per offrire cibo sano e delizioso.

Questa tendenza in continua crescita valorizza il ruolo svolto dai produttori locali nel fornire cibo fresco, diversificato, sicuro e prodotto in modo sostenibile.

Gli chef sono sempre più impegnati nel movimento globale volto a ridurre gli sprechi alimentari.

Sotto l’ispirazione dello chef Artusi potremo unire le nostre forze e costruire un mondo libero dalla fame.

Vorrei ancora una volta ringraziare Voi tutti per questo premio. Grazie tante!